# ULTIME l'Unità NOTIZIE

DOPO L'ULTIMATUM DEL P.S.D.I. PER I PATTI AGRARI

## Duro attacco di Andreotti contro Scelba, Fanfani e i liberali

*Il presidente del Consiglio ribadisce, all'unisono con De Caro e Bozzi, la sua avversione alla « giusta causa » — Ancora una buona occasione per Saragat*

A 24 ore dall'*ultimatum* socialdemocratico a Scelba e Fanfani per i patti agrari, la polemica nell'ambito del quadripartito e nel seno della DC si è andata via via movimentando e arricchendosi di elementi di notevole interesse politico.

Il primo elemento consiste nell'ormai confermata convergenza di opinioni avverse alla «giusta causa» fra i *leaders* clericali, da una parte, e il partito liberale, dall'altra. Il secondo, e forse più importante, elemento è fornito invece dallo schieramento ufficiale ed aperto delle opposizioni democristiane al fianco del socialdemocratici, dei repubblicani e di tutti gli altri partiti che nel 1950 votarono la legge Segni.

Clericali e liberali hanno riaffermato i loro propositi reazionari attraverso i discorsi del presidente del Consiglio Scelba, del ministro De Caro e dell'on. Bozzi. Il primo ha parlato a Roma, nel corso della «festa del socio» alla sezione d.c. del quartiere Prati; egli ha affermato che «lo atteggiamento della DC sulla questione dei patti agrari non può non essere regolato che sulla base della dottrina sociale cristiana, la quale riconosce ed afferma il diritto di proprietà. In sede pratica — ha precisato Scelba — non si può poi prescindere dalla esistenza di 5 milioni di piccoli proprietari, i cui diritti vanno equamente tutelati».

Per quanto breve il passo del discorso, Scelba ha trovato modo di far sapere ai socialdemocratici che egli non intende assolutamente riconfermare il voto del 1950. Accampando la pretesa difesa dei diritti di 5 milioni di piccoli proprietari, che nessuno si sogna d'altra parte di compromettere, Scelba ha ribadito in poche parole la sua avversione a qualsiasi soluzione che tenga conto degli interessi di altri milioni di mezzadri e di fittavoli, interessi che sono espressamente tutelati, oltre che — come supponiamo — dalla dottrina sociale cristiana, anche dalla Costituzione repubblicana.

Fanfani e Zoli, prendendo la parola in analoghe manifestazioni a Firenze, hanno praticamente preferito sorvolare sull'*annosa faccenda*, ma dai pochi accenni riferiti dalle agenzie si è compreso che anch'essi si trovano sulla stessa linea di Scelba. Ovvero di De Caro e di Bozzi, i quali si sono abbandonati a dichiarazioni dalle quali risulta che il mantenimento del principio della giusta causa rappresenterebbe addirittura una violazione costituzionale, quasi che i principi ispiratori della Repubblica italiana fossero fondati sulla proprietà privata e non già sul lavoro!

Se la polemica fra i governativi si è dunque andata rassodando sui due fronti opposti *clerical-liberale e socialdemocratico-repubblicano*, all'interno della DC, dopo la dichiarazione anonima a favore della giusta causa della «Concentrazione delle minoranze d.c.», è intervenuto ieri l'onorevole Giulio Andreotti, che ha parlato alla sezione di Pietralata.

«L'organizzazione più progredita — ha detto l'ex ministro degli interni — che noi dobbiamo dare al partito non ci esonera certo, ma anzi richiede da noi sforzi sempre maggiori per l'approfondimento del programma legislativo e politico della DC. Bisogna sostenere i nostri punti di vista con fermezza: De Gasperi che veniva talvolta deriso come moderato, volle la riforma fondiaria e l'attuò. I non moderati parlano molto, ma non concludono quasi mai. Quanto sta accadendo in questi giorni proprio nel campo della agricoltura non ci può non preoccupare come democristiani. Delle decisioni del Congresso di Napoli, noi dobbiamo rispettare non tanto la forma, quanto la sostanza di inequivocabile socialità».

Anche all'osservatore più sprovveduto balza subito evidente la precisione con cui Andreotti ha indirizzato i suoi attacchi a Fanfani e a Scelba. Al primo, che chiacchiera tanto di organizzare il partito senza peraltro voler dire una buona volta quali scopi tale organizzazione debba perseguire. Al secondo, che capo di una coalizione governativa «sociale» non vuole neanche confermare ciò che nel 1950 fu realizzato sotto il moderato De Gasperi, e cioè la Legge-Segni. Andreotti si fa quindi paladino dei deliberata del Congresso di Napoli, e si prevede che questa sua campagna per il «ritorno a De Gasperi» verrà sempre più intensificata in previsione della prossima rielezione delle cariche direttive del gruppo dei deputati d.c., cariche che sono attualmente nelle mani dei fanfaniani.

Quali possano essere gli sviluppi di questo imprevisto allargarsi della polemica antigovernativa non è dato prevedere: la chiave di tutto si trova pur sempre nelle mani dei socialdemocratici, i quali in precedenti occasioni si sono troppo precipitosamente rimangiate rivendicazioni fondamentali dinanzi a una tavola ben imbandita. Accadrà la stessa cosa pure questa volta, anche se le loro richieste non sono condivise soltanto dai socialisti e dai comunisti, ma persino dalla sinistra dello stesso PSDI e da larghi settori della DC?

### Oggi sciopero nei porti di Genova, Savona e Vado

**Nel pomeriggio di oggi nei porti di Genova, Savona e Vado i lavoratori portuali delle compagnie commerciali risponderanno all'offensiva che il padronato ha sferrato con l'appoggio del governo, contro i loro interessi e contro le libertà.**

## Leonida Rèpaci rientra nel PSI

L'«Avanti!» ha ieri mattina dato notizia che la Federazione romana del P.S.I. ha accolto la domanda di riammissione nelle file socialiste presentata dallo scrittore Leonida Rèpaci. La notizia è accompagnata dalla pubblicazione di una lettera che lo stesso Rèpaci ha inviato al compagno Pietro Nenni, lettera nella quale lo scrittore — brevemente riassumendo le sue esperienza dal giorno in cui nel 1947 uscì dal PSI al seguito dei saragattiani, all'abbandono della formazione socialdemocratica appena pochi mesi dopo, agli anni che seguirono — illustra i motivi che lo hanno spinto a tornare di nuovo a militare in uno dei partiti operai.

«Questo è il momento — scrive far l'altro Rèpaci — in cui ognuno deve inquadrare e potenziare le proprie energie perchè, dagli sforzi congiunti delle due grandi famiglie, la socialista, e la comunista, e dal fiancheggiamento delle altre forze democratiche, venga espressa una situazione capace di rimediare ai danni incalcolabili di una politica di asservimento che si fa una gloria dell'aver consegnato le chiavi di casa allo straniero e guarda con infernale compiacimento ai piani di sterminio atomico puntualizzati ultimamente a Parigi».

## La "TV„ a colori sperimentata in URSS

Gli esperimenti svoltisi nei giorni scorsi hanno dato risultati positivi

MOSCA, 9. — La televisione a colori è stata sperimentata con successo nell'URSS, nei giorni scorsi. Emittenti sperimentali sono in corso di installazione nella zona di Mosca.

Nel 1955 verranno costruiti nell'Unione Sovietica oltre mezzo milione di apparecchi televisivi, oltre il doppio di quelli fabbricati nel 1954. I progettisti stanno lavorando alla realizzazione di tubi rettangolari con schermi di 35,43 e 53 cent metri.

### Le miniere del Bastardo presidiate dalla polizia

PERUGIA, 9 *(C.R.)* - Nella notte tra sabato e domenica, e precisamente alle ore 24, le miniere di Bastardo sono state occupate da ingenti forze di polizia che impediscono l'accesso alle maestranze.

Dopo l'uscita dell'ultimo turno che ha sospeso il lavoro per riprenderlo come al solito il lunedì mattina, carabin rei e celere, al comando di un funzionario della questura e alla presenza del procuratore della Società Terni, rag. Ciucci, approfittando del fatto che nè operai nè impiegati erano nel cantiere, sono entrati nelle miniere, allontanando i guardiani ed i telefonisti di servizio.

Ieri mattina la popolazione ed i minatori hanno appreso, attraverso un manifesto della società, che essa dichiara chiusa la miniera e considera licenziate in tronco tutte le maestranze: operai e tecnici amministrativi.

L'annuncio ha suscitato grande indignazione contro la società Terni ed il governo

### Quattro feriti a Napoli per l'esplosione d'un ordigno

NAPOLI, 9. — Tre bimbi ed una donna sono rimasti feriti dallo scoppio di un ordigno trovato in via Ponti Rossi.

I fratelli Umberto e Renata Jovine, di 12 e 11 anni, stavano giocando nella propria abitazione, con l'ordigno percuotendolo con un corpo contundente. Ad un tratto questo è scoppiato.

Le schegge hanno investito i due fratellini e i loro vicini di casa Ugo Jovine di un anno e la 44enne Rosa Santangelo. Tutti e quattro hanno dovuto essere ricoverati in ospedale con ferite varie per il corpo.

### Temporanea soppressione di due treni « Rapidi »

Il ministero dei Trasporti informa che «in conseguenza dell'aumentata circolazione dei treni viaggiatori e merci, nonchè dell'incremento delle richieste di trasporti per la campagna agrumaria in pieno sviluppo ed allo scopo di non ritardare i lavori di raddoppio del binario, si è resa necessaria, oltre alla deviazione di taluni treni sulla linea Jonica, anche la soppressione da oggi 10 gennaio, in via del tutto temporanea, e sulla tratta Napoli-Reggio Calabria, della coppia di treni rapidi effettuata con elettromotrici R 560 ed R 561».

### Parto trigemino di una vacca

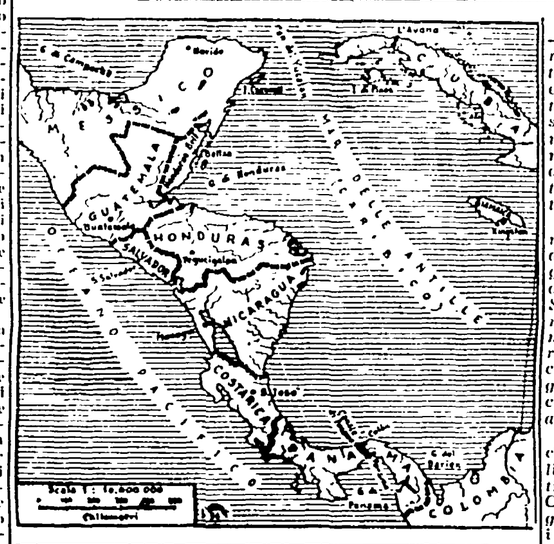
LATINA, 9 — Una vacca di razza bruno-alpina ha partorito ben tre vitellini, due maschi ed una femmina, tutti ben formati perfettamente vitali.

L'eccezionale evento si è verificato a Sabaudia nell'allevamento del signor Luigi Manin.

UNA NUOVA GUERRA FOMENTATA DALLA UNITED FRUIT

## Il dittatore nicaragueno minaccia di invadere dal cielo la Costarica

*Aerei militari concentrati sul territorio del Nicaragua per l'aggressione alla vicina repubblica*




SAN JOSE (Costarica), 9 — *Il Presidente della Costarica, Jose Figueres, ha ordinato oggi l'adozione di misure eccezionali di sicurezza in tutti gli aeroporti del paese, allo scopo di far fronte ad una minaccia di invasione proveniente dal vicino Nicaragua, dove aerei militari di trasporto si sono concentrati con intenti ostili.*

*Come si ricorderà, la Costarica dovette fronteggiare una analoga minaccia già nel luglio scorso, allorchè il presidente nicaragueno, Anastasio Somoza — pedina del Dipartimento di Stato — ordinò ammassamenti di truppe motorizzate alla frontiera costaricense e aerei provenienti dagli aeroporti nicaragueni lanciarono bombe e spezzoni su aerodromi costaricensi.*

*Figueres protestò allora anche per il fatto che esiliati politici costaricensi, capeggiati dall'avventuriero Guardia Calderon, godono dell'appoggio di Somoza, che incoraggia i loro piani per il rovesciamento del governo costaricense. In territorio nicaraguano si trovano anche, secondo informazioni costaricensi, reparti armati di mercenari fascisti di diversi paesi latino-americani, che, dopo aver preso parte all'invasione del Guatemala, non sono stati smobilitati.*

*Ora, il presidente Figueres accusa Somoza di intensificare i suoi preparativi di attacco servendosi appunto di tali forze, controllate dall'*United Fruit, *che apertamente lanciano appelli alla guerra civile nella Costarica e preannunciano l'invasione.*

*Il presidente costaricense, uomo politico di tendenze socialdemocratiche ed accanito anticomunista, si è guadagnato l'ostilità della* United Fruit *e dei governi da essa controllati nell'America latina avendo adottato una serie di misure, peraltro assai blande, dirette a limitare lo strapotere della compagnia imperialista sul territorio del piccolo Stato.*

*Il governo di San Jose si è astenuto, anche nell'attuale drammatica situazione, dal ricorrere alle Nazioni Unite: esso ha preferito deferire il «caso» della minaccia d'invasione alla organizzazione interamericana che un così triste ruolo ha svolto in occasione degli avvenimenti nel Guatemala.*

### Altri tre egiziani condannati a morte

IL CAIRO, 9 — Il tribunale di Nasser ha emesso oggi la sentenza a carico di un altro gruppo di 83 Fratelli musulmani processati negli scorsi giorni sotto l'imputazione di avere partecipato ad un complotto antigovernativo.

Tre degli imputati sono stati condannati alla pena capitale.

Si tratta di Mohammed Sciaheed Radwan (descritto come il capo della organizzazione clandestina della Fratellanza per i quartieri settentrionali del Cairo), Salah el Attar (impiegato in una industria tessile) e Mohammed Sciaker (studente universitario).

Degli altri ottantacinque imputati, uno è stato condannato ai lavori forzati a vita, sei hanno avuto quindici anni di lavori forzati e, altri dieci, dieci anni. Inoltre sette imputati sono stati condannati

PER INCONTRARSI CON SCELBA E PIO XII

## Questa sera a Roma arriva Mendès-France

I lavori della Commissione franco-italiana

Proveniente in automobile da Napoli, giunge stasera a Roma il presidente del Consiglio francese Mendès-France, accompagnato dalla sua consorte. Come è noto, i due coniugi si trattengono a colazione a Villa Rosebery, ospiti del Presidente della Repubblica e della signora Einaudi.

I delegati parigini e i funzionari di Palazzo Chigi hanno nel frattempo proseguito i loro colloqui, in preparazione dell'incontro italo-francese, dividendosi in due gruppi di lavoro, uno economico e l'altro politico.

Il gruppo politico, presieduto per l'Italia dall'ambasciatore Magistrati e per la Francia dal signor Seydoux, ha discusso, a quanto riferisce l'«ANSA», questioni in sospeso dipendenti dal trattato di pace, nonché questioni relative ai francesi in Italia e agli italiani in Francia, le comunicazioni e l'Africa.

Su alcuni di questi problemi è stata raggiunta un'intesa.

Il gruppo economico, presieduto, per l'Italia, dal ministro Corrias e per la Francia dal signor Wormser, ha discusso, sempre secondo l'«ANSA», questioni concernenti l'intercambio tra i due paesi, nell'intento di raggiungere un maggiore equilibrio della bilancia dei pagamenti.

I due gruppi si riuniranno nuovamente stamane alle 10.

Gli incontri ufficiali avranno inizio domani. Al termine di essi, Mendès-France sarà ricevuto da Pio XII.

### Una lettera di Fortichiari

REGGIO EMILIA, 9. — In risposta alla campagna di una parte della stampa, tra cui il «Corriere della Sera», su presunte attività frazionistiche in quel di Luzzara, il compagno Bruno Fortichiari ha scritto alla locale Sezione la seguente lettera:

«Luzzara, 8 gennaio 1955. — Cari compagni della sezione del PCI di Luzzara, letto su alcuni giornali una notizia secondo la quale io avrei redatto e lanciato un manifesto in vista della Conferenza nazionale del PCI, e che caratterizzerei un'organizzazione e un'attività di opposizione operaia. Dichiaro che non ho mai redatto, nè lanciato nessun manifesto del genere, e che non ho capeggiato, nè capeggio l'organizzazione di cui si parla. Saluti fraterni *Bruno Fortichiari*».

### Noto colpita da lieve scossa tellurica

NOTO, 9 — Una scossa tellurica in senso sussultorio, della durata di circa tre secondi è stata avvertita alle 5,48 di stamani.

Parte della popolazione si è riversata sulle strade, in preda al panico. Non si registra nessun danno.

ALLARMATO RAPPORTO A WASHINGTON

## "L'America è popolare solo nella Spagna fascista„

WASHINGTON, 9. — Gli Stati Uniti, isolati nell'opinione pubblica europea, devono puntare le loro carte sulla Germania di Adenauer e sulla Spagna fascista, trasformando questi paesi in basi di operazione per la guerra contro l'URSS e le democrazie popolari; queste le conclusioni di un rapporto elaborato dal generale americano Julius Klein, al termine di un viaggio compiuto in Europa, per conto della commissione senatoriale per gli stanziamenti.

Il rapporto, reso noto oggi dall'ex presidente della commissione, senatore Styles Bridges, s'inizia con una serie di amare ammissioni e recriminazioni circa il declino del prestigio statunitense in Europa. Esso afferma che «molti europei non hanno verso gli Stati Uniti nè gratitudine nè ammirazione» e che le azioni degli Stati Uniti «sono in ribasso» per diverse ragioni. Il governo americano, pertanto «può persuadere le nazioni europee ad armarsi, ma non ha alcuna garanzia che i popoli di quelle nazioni saranno pronti a combattere in caso di necessità, e che, qualora lo facciano, lo facciano efficacemente».

«L'America — sostiene il rapporto — gode di un'assoluta popolarità soltanto in un paese europeo, la Spagna. E la Spagna è sotto un regime fascista». Anche la Germania, sotto la guida del Cancelliere Adenauer, «è un deciso e fedele alleato nella lotta mondiale contro il comunismo».

Il rapporto accusa quindi la Francia e l'Inghilterra di aver silurato la CED, la prima col suo voto, la seconda con il rifiuto di appoggiare il trattato. Analoghe accuse esso rivolge al parlamento italiano. «Molta della responsabilità per il fallimento della CED ricade su di esso — Klein afferma — poichè la Camera dei deputati italiana si aggiornò quando si iniziarono le prime discussioni sulla CED, e ciò per evitare di dover prendere una decisione sul problema della integrazione europea».

In conclusione, il rapporto propone che «agli eroici polacchi, ai cecoslovacchi e ai rappresentanti degli altri popoli che hanno dimostrato il voler combattere l'aggressione comunista (ossia i fascisti transfughi da quelle democrazie popolari - n.d.r.) sia data la possibilità di formare una loro propria forza armata, sotto proprie bandiere, che questa forza sia accolta in Spagna, o in qualsiasi altro paese d'Europa che dia serie garanzie di voler lottare contro il comunismo: colà, sotto i loro propri capi, questi uomini potranno prepararsi per il giorno in cui potranno contribuire alla liberazione dei loro paesi nativi».

## Gli altri due avvelenati di Alba sono morti ieri all'ospedale

**Ormai esclusa l'ipotesi della disgrazia - Altre persone hanno mangiato gli stessi cibi nella trattoria**

ALBA, 9 — Due altre vittime si sono avute oggi nel tragico e misterioso avvelenamento di Alba. Stamane all'ospedale «S. Lazzaro» sono deceduti la signora Margherita Viberti, in Nervo di 45 anni ed il figlio Giovanni di 17 anni.

Entrambi, come il signor Pietro Serino di 28 anni, residente a Cerveno (Brescia), erano stati rinvenuti ieri mattina esanimi in una stanza da letto della trattoria «Langhe» di Alba, di cui la Viberti era proprietaria.

La tragica vicenda però, con la scomparsa dei protagonisti, è tutt'altro che chiusa. Si tratta ancora di stabilire quale veleno sia stato ingerito dalle vittime, se si tratta di un impressionante disgrazia, di un suicidio collettivo o di un feroce delitto.

Tutte e tre le ipotesi sarebbero avvalorate da molti fattori, ma soprattutto quella del suicidio e dell'omicidio prendono consistenza. Stamane è stata eseguita l'autopsia del giovane Pietro Serino, domani saranno sottoposte ad autopsia anche le salme della vittime decedute oggi.

La Viberti era da qualche anno l'amante del Serino, che venuto ad Alba in cerca di lavoro, aveva preferito l'aiuto della matura ma ancora prestante amante. La donna coniugata, era separata dal marito. Pietro Nervo di 45 anni a conoscenza della tresca. Venerdì sera i tre consumarono il pasto insieme ad altri clienti nella trattoria che non sono stati colti da alcun sintomo di avvelenamento.

PAUROSA AVVENTURA DI UNA DONNA A CREMONA

## Rimane per due giorni svenuta e sospesa nel vuoto

CREMONA, 9. — Una donna è rimasta per due giorni priva di sensi impigliata a un gancio sul terrazzo della torre. E' la 47enne Anna Bellon. Salita l'altro ieri sulla grande Torre e giunta quasi alla sommità, era caduta battendo la testa. La donna sarebbe certamente precipitata nel vuoto se la sottana non fosse rimasta impigliata in un gancio.

Per due giorni nessuno è salito sulla Torre e così solo oggi due ragazzi hanno trovato la Bellon svenuta in preda a grave choc traumatico e con sintomi di congelamento.

La donna è stata ricoverata all'ospedale di Cremone con prognosi riservata.

### Audaci malviventi disarmano un agente

CREMONA, 9 — Un agente della polizia ferroviaria è stato affrontato e disarmato la notte scorsa da tre individui armati che erano penetrati in un negozio di tessuti a scopo di furto.

I tre malviventi, che erano anche mascherati, puntandogli contro le rivoltelle gli hanno ingiunto di consegnare il mitra; quindi lo hanno rinchiuso nella stanza e si sono allontanati.

I LAVORI DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEL P.C.I.

## Il saluto dei comunisti romani recato da Otello Nannuzzi all'assemblea

L'applauso dei delegati ai rappresentanti dei partiti fratelli

(Continuazione dalla 1. pag.)

idee, di esperienze e di iniziative. Al centro della discussione staranno l'esame spassionato degli insegnamenti tratti dalle lotte passate per la difesa della pace, e della libertà e per il miglioramento delle condizioni di vita del popolo.

A tutt'oggi, annuncia D'Onofrio tra un grande applauso, già 1.595.069 comunisti hanno rinnovato il loro atto di adesione e di fedeltà al Partito. L'anno scorso, alla stessa data, su 2.145.310 iscritti, avevano rinnovato la tessera 1.584.895 compagni: ciò significa che quest'anno 10.000 compagni in più del 1954 hanno fatto il loro dovere prima del consueto. Il Partito, dunque, non solo è forte ma gode, a dispetto dei suoi nemici, ottima salute.

A questo punto il compagno D'Onofrio annuncia che sono presenti alla Conferenza delegazioni dei partiti fratelli dell'Ungheria, della Bulgaria, della Romania, della Francia, della Gran Bretagna, dell'Austria, del Belgio, della Finlandia e della Svezia. Ad essi l'oratore rivolge il benvenuto mentre tutta l'assemblea applaude fragorosamente e a lungo. Una manifestazione prolungata di plauso accoglie anche l'annuncio dei messaggi inviati dai partiti fratelli della grande Unione Sovietica, della gloriosa Repubblica popolare cinese, della eroica Repubblica popolare coreana, del valoroso Viet Nam. Messaggi augurali, conclude D'Onofrio tra nuovi applausi, hanno inviato anche i partiti fratelli dell'Indonesia, del Canadà, dell'Australia e della Danimarca.

Ora D'Onofrio propone per la presidenza il compagno Palmiro Togliatti (e l'assemblea applaude calorosamente) e tutti i membri effettivi e candidati della Direzione del Partito, papà Cervi, Fabrizio Maffi, Concetto Marchesi, la mamma del compagno Trastulli, primo caduto nella lotta per la pace, il padre del compagno Rosano, caduto nella lotta per la pace, Fausto Gullo, Luisa Balboni, sindaco di Ferrara, Ceccaroni, sindaco di Rimini, Boldrini, Gina Borellini, Carla Capponi, Bardini, Maria Maddalena Rossi, Pessi, Pellegrini, Lina Fibbi, Adele Bei, Alicata, Natoli, Alberganti, Bonazzi, Mazzoni, Colajanni, Vittorio Vidali, segretario del Partito comunista del Territorio di Trieste, Scappini, Massola, Cacciapuoti, Cerreti, i direttori dell'*Unità* Ingrao, Lajolo, Adamoli e Barca, la scrittrice Sibilla Aleramo, Mario Montagnana e Carlo Salinari.

La presidenza della IV Conferenza nazionale è approvata all'unanimità dai delegati, che levano in alto le deleghe. Il presidente D'Onofrio dà ora la parola a Otello Nannuzzi, segretario della Federazione comunista di Roma, che reca all'assemblea il caloroso saluto dei comunisti e dei lavoratori romani. E' giusto, dice Nannuzzi, che da questa Roma, da cui si irradia la politica di divisione del popolo italiano, di preparazione alla guerra e di soppressione delle libertà democratiche, si levi l'appello a lottare per la libertà, per la pace e per la indipendenza d'Italia. Nannuzzi invita i delegati a recarsi nei quartieri di Roma e nei comuni della provincia, a contatto diretto con il popolo, con le sue miserie e con la sua volontà di rinnovamento che si è espressa nei 312.000 voti conquistati nella capitale e nella sua provincia dai comunisti.

Salgono, quindi, alla presidenza le delegazioni di sezioni e cellule romane che hanno raggiunto buoni risultati nel tesseramento: la sezione di Porta San Giovanni ha concluso la distribuzione delle tessere reclutando venti lavoratori; un compagno che parla a nome di quattordici nuove cellule, costituitesi nel corso del tesseramento, annuncia che sono stati reclutati 1433 lavoratori.

A questo punto, il compagno D'Onofrio informa che sono presenti nella sala le delegazioni del Partito comunista tedesco, del Partito comunista messicano e del Partito comunista del Territorio libero di Trieste. L'assemblea invia loro un caloroso saluto e applaude quindi in piedi la lettura dei messaggi inviati dal Partito comunista dell'Unione Sovietica e dal Partito comunista cinese.

D'Onofrio dà poi la parola a Rodolfo Morandi, venuto a rappresentare il PSI insieme con Sandro Pertini. La assemblea gli rivolge un affettuoso e lungo applauso.

Compreso di viva ammirazione — dice Morandi — per aver trovato il più grande interesse nel seguire la preparazione di questa vostra Conferenza nazionale, reco a voi il fraterno saluto augurale della Direzione del PSI. Sono ben certo, nel porgervelo, di interpretare l'animo dei socialisti di tutta Italia, esprimendovi a nome di essi i sentimenti di una solidarietà che può solo rifulgere più tersa e più pura quanto più si incupisce la reazione.

Compagne e compagni comunisti! sappiamo raffigurarci quale somma di energie nuove sia stata suscitata nei vostri congressi provinciali, nelle innumeri assemblee, nell'amplissimo dibattito che ha preceduto questa grande assise di lavoro, e quale impulso la presente conferenza potrà imprimere a tutto il partito. Siamo bene in grado di valutare che cosa voglia dire avere arato a questa profondità, come si è proposto il vostro Comitato centrale ed ha felicemente ottenuto la vostra Direzione. Ai valorosi compagni che ne fanno parte, e che hanno questo merito, lo augurio di potere consegnare messe sempre più grande di successi ai militanti! E il voto caloroso e affettuoso al compagno Palmiro Togliatti di essere per lunghi e lunghi anni ancora guida lungimirante e sicura del Partito!

Oltre che felicitarci con voi di questa superba prova, che testimonia della forza consapevole del vostro grande Partito, ardisco dire che ne godiamo come di un bene che ci sentiamo in qualche modo di dividere, in quanto voi rappresentate qui, a scorno di chi semina la discordia, la forza e la consapevolezza, e quindi la unità che ne deriva della classe operaia e delle masse popolari d'Italia. Disperata impresa è questa in cui si lanciano nel decennio della Liberazione, i profittatori della Resistenza, sforzandosi di colpire le nostre organizzazioni, il vostro Partito per primo, che di ogni lotta per il bene e il progresso del popolo è stato e permane strenuo campione.

La caccia al comunista non è un gioco nuovo nel nostro Paese. La nostra borghesia si è già presa questo diletto una volta. E non è rimasta pago di bruciarsi le mani e di lasciarci alquante penne! Che risultati si attende, che non siano quelli che ne ha cavato fin qui?

Una parola alla fine — conclude Morandi — sulla collaborazione dei socialisti e dei comunisti nelle lotte estremamente impegnative che ci attendono per contrastare le furibonde spinte belliciste dell'imperialismo e le congiunte velleità liberticide della reazione nostrana. Noi ci troviamo interamente d'accordo con il giudizio che il vostro comitato centrale ha dato dell'unità d'azione e dei modi in cui viene praticata. Vero è che si tratta di una conquista di significato storico e di un patrimonio che è nostro dovere custodire con assidua e gelosa cura. Né esso è da custodire come tesoro inerte, sotto i sigilli di un patto, giacchè è realtà viva che esige immedesimazione e partecipazione attiva, applicazione e lavoro.

Si affondano le sue radici nella passione di un popolo provato ben duramente, il quale ha pagato con la sua carne e con il suo sangue il prezzo della sua unità, come condizione insostituibile della sua indipendenza, della sua libertà, della sua ascesa nella civiltà per le vie pacifiche del lavoro. Noi non riusciamo a vedere come questa realtà possa mai dissolversi.

Purtuttavia, compito nostro non è quello di farla da spettatori, tocca a noi di corrispondere all'aspettazione delle masse, svolgendo azione che interpreti con lucida intelligenza le condizioni della lotta, così come evolve, per esprimere dall'unità tutte le risorse che in sé contiene, e volgerla in unità avanzante contro i nemici del popolo. Siamo certamente ad un momento critico della lotta politica, un momento che potrà pesare sulle sorti della giovane democrazia italiana. Così avviene che, al pari di voi, noi siamo indotti ad approfondire l'esame dell'azione condotta e delle condizioni nelle quali siamo chiamati ad operare. Possa trarre il movimento popolare nuovo vigore e slancio da questa ricerca, intesa a lumeggiare con chiarezza tanto più vivida gli obiettivi capitali della lotta, e di questa lotta a temprare gli essenziali strumenti! Con questo voto, auguro a voi fecondo lavoro. (Applausi scroscianti e prolungati di tutta l'assemblea in piedi).

Ancora alcun imessaggi vengono letti e alcune delegazioni salgono alla presidenza, prima che prenda la parola il compagno Togliatti: D'Onofrio legge il telegramma di saluto inviato alla Conferenza dai familiari dei sei operai comunisti uccisi cinque anni fa a Modena, mentre si battevano per difendere la fabbrica; quindi, un dirigente degli statali, da poco entrato a far parte del nostro Partito, il compagno Tiberi, porta alla assemblea la voce dei pubblici dipendenti, decisi ad impedire che il maccartismo trasformi i funzionari dello Stato in strumenti di una fazione; infine, una delegazione di operai e tecnici del Poligrafico, dove si stampa *Rinascita*, offre alla presidenza le prime copie dell'ultimo numero della rivista diretta dal segretario generale del nostro Partito.

Sono le 10,05 quando D'Onofrio dà la parola al compagno Togliatti.

Spentisi gli scroscianti applausi che hanno salutato le conclusioni della relazione di Togliatti, durata esattamente tre ore, alle 13 il compagno D'Onofrio chiude la prima seduta e invita i delegati ad essere presenti all'Adriano alle ore 8 precise di oggi per l'inizio del dibattito.

## Inaugurato l'Istituto di studi comunisti

La visita dei membri del C.C. e dei delegati della Conferenza nazionale del partito

*Nel pomeriggio di ieri, in una amena località dei Colli Albani, alle Frattocchie di Roma, è stato ufficialmente inaugurato l'Istituto nazionale di studi comunisti. Due capaci e modernissimi pullman vi avevano condotto i membri della direzione e del Comitato centrale del Partito, delegati di ogni parte d'Italia alla Conferenza nazionale, intellettuali e uomini di cultura. Accolti dal direttore, Mario Spinella, dagli insegnanti della scuola, Giachetti, Albertoni, Vitelio, Cajagna, e dagli allievi dei due corsi nazionali che vi si stanno svolgendo, gli invitati sono stati guidati nella visita a questo modernissimo e attrezzato Istituto che il nostro partito ha creato per la formazione ideologica dei suoi dirigenti.*

*Il primo edificio che si incontra, nel bellissimo giardino che si affaccia, digradante, sulla pianura di Roma, in vista del mare, è la palestra, un campo di palla a volo e pallacanestro, e attrezzi di ogni specie; poi i campi di bocce. Quindi, attorno alla villa che ospita in questi anni tanti e tanti corsi di studio che sono stati frequentati da migliaia di quadri dirigenti del Partito, ecco il nuovo edificio che già da un primo sguardo si presenta razionale e piacevole. All'interno, la disposizione delle sale di studio e di ritrovo, dei servizi, delle aule, si rivela subito funzionale, secondo i criteri dello studio e della vita collettiva. Una originale sala di ritrovo e museo insieme, tornata di televisione e di apparecchi scientifici (anche un microscopio e un piccolo telescopio), al piano terra, offre agli allievi uno sguardo panoramico della storia della natura e dell'uomo, attraverso le grandi tappe dell'Universo, dell'origine della vita, della materia, dello sviluppo dell'uomo, della società e del suo divenire, col sussidio di plastici e di materiale scientifico raccolto in grandi bacheche, e di una biblioteca specializzata, formata di tutte le principali riviste scientifiche che si pubblicano nel mondo.*

*Centoquattro sono gli alloggi che possono essere ospitati nelle camere biposto, fornite ciascuna di una biblioteca specializzata sui problemi di ogni provincia italiana, fornita dalle singole federazioni del partito.*

*Tralasciamo di descrivere le altre sale di ritrovo e di svago, con biblioteche letterarie, dove si trovano, accanto ai classici, romanzi moderni italiani e stranieri; così accenniamo appena agli arredamenti modernissimi, ai quadri che ornano le pareti, donati dai nostri compagni pittori, e quelli inviati dal Partito comunista dell'Unione Sovietica. Grande accuratezza si nota in tutti i servizi, dalla centrale termica, alla cucina, alla lavanderia, alla sala da pranzo. Una grande aula magna, tre sale minori, numerose stanze di studio, tutte modernamente ammobiliate, la biblioteca centrale con sala di consultazione, completano l'attrezzatura del nostro Istituto.*

*Subito dopo la visita dei locali e il rinfresco offerto dalla scuola, hanno preso la parola il compagno Spinella, e il compagno D'Onofrio, il quale ha tracciato rapidamente la cronaca e fruttuosa storia delle scuole di Partito.*

*La portata culturale, innovatrice, dell'attività del nostro partito, attraverso l'educazione ideologica e la lotta politica, per tutta la cultura italiana, è stato quindi il tema al centro della prolusione inaugurale tenuta dal compagno Bonu, ordinario di filosofia all'Università di Milano.*

*La manifestazione è stata chiusa dal compagno Mauro Scoccimarro, il quale ha richiamato le indicazioni che il compagno Togliatti ha dato ieri mattina per il lavoro ideologico, nel rapporto introduttivo alla Conferenza nazionale.*

PIETRO INGRAO direttore

Giorgio Colorni vice dir. resp.

Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/54 del 16 dicembre 1954

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma